

Racconto | L'esordio narrativo dell'attore Massimiliano Varrese e di Francesco Serino, studioso di letteratura giapponese

Il sogno di un'estate

Pasquale Lubrano Lavadera

Spesso i giovani, dietro la loro aria distratta o trasgressiva, nascondono un mondo ricco di sogni e speranza. Vanno alla ricerca di modelli, ma, non trovandoli, vivono le proprie insicurezze, le prime frustrazioni sentimentali nel gruppo, qualunque esso sia. Non poche volte prendono il volo controvento, e si ritrovano a terra. Qualcuno si fa veramente male, altri riescono a rialzarsi. E' il conflitto psicologico di sempre: da una parte la voglia indomabile di esplorare nuove emozioni, dall'altra la realtà con i suoi freni. E' così anche per Massa e Checco, i due amici protagonisti del libro «L'estate è già finita» (Sonda edizioni, pp.208, 11,90 euro), opera prima di Massimiliano Varrese, giovane e affermato attore di cinema e teatro, e Francesco Serino, studioso di Storia e letteratura giapponese.

Come tutti i ragazzi di oggi, Massa e Checco vivono le sollecitazioni di una società che li considera essenzialmente oggetti di consumo, alla mercé di un mercato che punta sulle fragilità psicologiche, tipiche di ogni persona in formazione. Massa, introverso e taciturno, vive proiettato su se stesso. Checco, invece, nel suo stravagante e innocente mondo delle sensazioni, delle congiunzioni astrali, ama prendersi cura delle persone che la vita gli pone accanto. Due caratteri diametralmente opposti quindi, alla ricerca, in modo diverso, dell'evasione e delle emozioni forti.

A differenza dei loro amici, loro però hanno una chance in più: un sentimento vero di amicizia che li lega fin da quando erano ragazzi. Inoltre, entrambi hanno alle spalle un vissuto di sacrifici, perdite e sofferenze: per Ceccho la mancanza dei genitori, per Massa la precarietà economica della famiglia.

Nelle prime pagine troviamo un Massa adulto di 30 anni, artista affermato, davanti a un bivio. E' un momento di crisi in cui si riaffacciano le domande fondamentali: «Ma io chi sono davvero? Dove sto andando?». Ecco allora

rinascergli dentro il desiderio di avere accanto l'amico di sempre, Checco, che in quei giorni è diventato padre per la prima volta. Il ricordo di quella lontana estate del 1994 irrompe nel suo animo con tutta la forza dei sogni e delle utopie di allora. Massa ha bisogno di ritrovare i motivi profondi della crisi di oggi, per ripartire da quei valori che lo avevano sostenuto quando il cattivo vento della realtà lo travolse.

Ci troviamo a Grosseto, e Massa e Checco hanno appena concluso il quarto anno delle superiori, pronti a vivere alla grande la loro ultima vacanza da studenti, quando irrompe nella loro esistenza la bella Magghy, che travolge Massa nella sua rete sensuale e istintiva. La ragazza pensa di possedere le armi per dominarlo e trascinarlo, ma è spiazzata dalla sua sensibilità. Lui proviene da una famiglia ricca di valori: un padre che non ha mai abbandonato il campo nelle sconfitte e si è sempre riproposto ricominciando da zero, una mamma artista che, pur sognando un mondo più bello e più vero, ha compreso che la prima opera d'arte era la sua famiglia.

Grazie alla presenza discreta e mai invadente dell'amico, Massa, che si è allontanato dalla famiglia per seguire un miraggio, riprenderà in mano il filo d'oro della sua vita, in un intreccio di sentimenti e volontà che lo porteranno ad accettare anche il limite che ogni esperienza comporta: «Credo di aver capito che nella vita bisogna imparare a dire no! Che non vuol dire negare qualcosa a qualcuno», ma più semplicemente dire sì a quel progetto di vita che si vuole realizzare. Una vera e propria rivoluzione interiore che lo porterà a guardare anche oltre la realtà e riscoprire i valori della propria interiorità. La profonda diversità che caratterizza i due amici non è mai motivo di divisione, ma ricchezza. Se Checco nella sua siderale e filosofica fantasia cammina con un paio d'ali che gli impediscono di infangarsi, Massa, che vuole possedere la realtà, capisce che bisogna fermarsi per un attimo lì dove ci si trova senza carburante.

Le corse sui due motorini nei vasti campi di girasoli della pianura di Grosseto saranno ancora il loro punto di incontro, paradigma di una condizione giovanile che sembra voler bruciare in fretta l'esistenza ma che in realtà è solo espressione di quel desiderio di realizzare il sogno di quella vita, a quell'età.

Massa oggi sa dove collocare la sua vita e che la risposta che da sempre va cercando è dentro di lui: bisogna sapersi fermare e interrogare la propria coscienza per capire quale strada scegliere. La vita può essere amata, e di fronte alla notizia della paternità di Checco, esclamerà: «Anch'io ho voglia di essere padre». Solo se si ama la vita, si sente tutta la bellezza che e insita nell'atto del generarla.

«L'estate è già finita» è un romanzo che ha un suo fascino. Ricco di introspezioni, per certi versi fantastico e avventuroso, pieno di salti e capriole, guadagna punti in una realtà letteraria spesso asfittica e decadente, quasi esclusivamente "di mercato". I quadri ambientali di una Grosseto che risalta nella sua bellezza ritraggono il mondo giovanile con una tavolozza di colori ampia e ricca di mille sfumature capaci di dare forma e luce a quei passaggi delicati e importanti nella vita dei diciottenni. Una prosa sciolta e incisiva, ricca di vitalità, colorata dal tipico gergo giovanile, che attinge alla propria esperienza e sa farsi racconto.

Come scrive Claudio Magris, gli scrittori sono quelli che raccontando storie particolarissime radicate nell'irripetibile vissuto delle loro vicende perdonali e della loro gente, parlano per tutti, danno voce a verità che riguardano l'umanità intera e la stagione storica. Massimiliano Varrese e Francesco Serino, alla loro prima prova, partono quindi sul binario giusto, e da una loro esperienza nasce il racconto di una condizione giovanile ricca di speranza. Un libro vero, quindi, di quella verità che è la forza di ogni piccola o grande storia, e che porta in primo piano il grande valore dell'amicizia e del dialogo in ogni circostanza, a cominciare dalla famiglia.



Francesco Serino e Massimiliano Varrese durante una presentazione del loro romanzo



Nella storia di due amici,
molto diversi fra di loro,
le attese e le speranze
dei ragazzi di oggi